

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

4° TRIMESTRE 2017



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 4° trimestre 2017	7
2.1 Complesso dei settori	7
2.2 Manifatturiero	9
2.3 Estrattive	10
2.4 Costruzioni.....	11
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.6 Trasporti	13
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	13
2.8 Imprese artigiane.....	14
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	15
3.1 La situazione attuale	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	18



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel quarto trimestre del 2017, il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Prosegue e si rafforza decisamente quindi la fase positiva che ha caratterizzato lo scorso anno.
- La domanda locale dopo essersi contratta leggermente nei mesi centrali dell'anno evidenzia una modesta ripresa (+1,7%). In ulteriore miglioramento invece il fatturato realizzato dalle imprese locali in Italia, ma fuori provincia, che si caratterizza per una crescita sostenuta del 13,1%.
- Le esportazioni continuano a mostrare una dinamica decisamente positiva (+4,0%) e contribuiscono sensibilmente al sostegno e all'accelerazione di questa ripresa. A riguardo, l'Istat ha recentemente certificato che il 2017 ha rappresentato l'anno record per valore delle merci esportate dalle imprese del territorio.
- I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il manifatturiero (+8,9%), i trasporti (+7,7%), sostenuti dall'ottima evoluzione delle esportazioni, e il commercio al dettaglio (+5,5%).
- I comparti dell'estrattivo (+4,5%), delle costruzioni (+3,9%) e del commercio all'ingrosso (+3,0%) si connotano per una dinamica positiva, ma più contenuta, mentre i servizi alle imprese propongono una variazione decisamente negativa (-6,2%).
- In questo trimestre la variazione tendenziale del fatturato delle imprese di più piccola dimensione (1-10 addetti) risulta in sensibile aumento (+7,1%) e superiore rispetto alle variazioni fatte rilevare dalle medie (+6,0%) e dalle grandi imprese (+3,6%). Per la prima volta da molti trimestri le micro e piccole imprese evidenziano dei chiari segnali di un recupero sostenuto.
- L'occupazione continua a crescere, pur su ritmi modesti (+0,9%). Alle variazioni positive dei settori del manifatturiero, dei trasporti e dei servizi alle imprese, si contrappongono le contrazioni rilevate presso l'estrattivo e, più debolmente, presso l'edilizia e il commercio.
- Permane negativo, anche se in lieve miglioramento, l'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti), mentre tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50) gli addetti risultano in aumento.
- Nel periodo esaminato, la variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta eccezionalmente positiva (+23,3%) e, pur con intensità diverse, trasversale a buona parte dei settori esaminati.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in ulteriore lieve miglioramento rispetto a quella già piuttosto positiva evidenziata nel terzo trimestre e ritornano sostanzialmente sui livelli antecedenti la crisi.

Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2017	2° trim 2017	3° trim 2017	4° trim 2017	Anno 2017
Estrattivo	26,1	-20,3	-16,0	4,5	-5,5
Manifatturiero	6,3	1,4	6,1	8,9	5,6
Costruzioni	0,1	-3,2	-8,7	3,9	-1,8
Commercio ingrosso	5,7	7,6	1,7	3,0	4,3
Commercio dettaglio	2,3	1,2	-0,4	5,5	2,2
Trasporti	7,2	0,9	5,1	7,7	5,1
Servizi alle imprese	-3,2	-2,3	3,0	-6,2	-2,5
Totale	3,9	1,1	1,8	5,1	3,1
1 - 10 addetti	2,3	-0,8	1,9	7,1	2,9
11 - 50 addetti	3,7	0,0	-0,9	6,0	2,2
oltre 50 addetti	4,8	2,5	3,0	3,6	3,5

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2017	2° trim 2017	3° trim 2017	4° trim 2017
Estrattivo	-2,2	-0,9	-2,4	-7,3
Manifatturiero	1,1	1,1	1,9	1,2
Costruzioni	-1,5	-2,4	-1,4	-0,9
Commercio ingrosso	1,5	0,3	-0,5	-1,0
Commercio dettaglio	0,0	-1,0	-1,3	-0,9
Trasporti	2,2	4,2	3,9	4,5
Servizi alle imprese	1,6	0,1	0,7	3,0
Totale	0,6	0,0	0,5	0,9
1 - 10 addetti	-2,1	-1,9	-1,3	-1,0
11 - 50 addetti	2,5	1,8	0,9	2,2
oltre 50 addetti	2,5	1,1	2,1	2,2



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Al termine del quarto trimestre di ogni anno, come di consueto è possibile dare un giudizio che non si limiti alla situazione congiunturale dei tre mesi in esame, ma che abbracci l'intera annualità appena trascorsa.

Sul piano dei risultati economici delle imprese considerate nell'indagine si può certamente sostenere che il 2017 sia stato l'anno più favorevole dall'inizio della crisi economica globale del 2008-09. L'intensità della ripresa e la sua trasversalità a molti settori economici e a tutte le classi dimensionali delle imprese non trova analogo riscontro in anni recenti, così come del resto confermano i principali dati resi noti anche a livello nazionale.

I risultati del quarto trimestre rafforzano ulteriormente questo quadro confortante indicando un consolidamento della ripresa, un recupero, seppur modesto, anche della domanda interna e un costante ottimo andamento della domanda nazionale e delle esportazioni. Le ipotesi di un avvio decisamente positivo del 2018 sono quindi piuttosto concrete e sostenute da una evoluzione particolarmente positiva degli ordinativi e da un *sentiment* degli imprenditori che si mantiene sui livelli massimi da un decennio.

Particolarmente confortante è anche la dinamica dei risultati economici delle micro e piccole imprese, che sono tornati ad essere decisamente positivi dopo alcuni anni di contrazione/stagnazione, mentre le imprese medio-grandi hanno proseguito il loro *trend* di crescita potendo beneficiare anche dell'ottima evoluzione delle vendite fuori provincia e all'estero.

Sul piano occupazionale il 2017 può indubbiamente essere considerato un anno positivo, anche se in considerazione dell'ottima evoluzione dei risultati economici delle aziende ci si poteva attendere una dinamica migliore. La diminuzione degli addetti nei settori dell'edilizia e del commercio al dettaglio ha attenuato una ripresa occupazionale che altrimenti sarebbe risultata più consistente.



1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

L'attività economica globale continua a consolidarsi. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale nel 2017 la produzione globale è cresciuta del 3,7%, mezzo punto percentuale in più rispetto al 2016.

La ripresa della crescita è stata ampia, con inattesi incrementi sia in Europa che in Asia. Anche le previsioni di crescita a livello globale per il 2018 e il 2019 sono state riviste al rialzo.

I dati sul commercio internazionale elaborati dal *Central Plan Bureau* confermano l'attuale situazione positiva. Il 2017 si è confermato un anno molto favorevole per il commercio mondiale (+4,5%). A dicembre gli scambi mondiali hanno visto un incremento dello 0,3% rispetto al mese precedente anche se, tale risultato, è la sintesi di un andamento positivo del commercio in volume per i paesi avanzati (+0,9%) e di una decelerazione per le economie emergenti (-0,4%).

La fase di crescita economica prosegue anche nell'Area Euro. In base alla stima preliminare relativa al quarto trimestre 2017, il Pil ha registrato un ulteriore incremento congiunturale (+0,6%) in linea con il ritmo del trimestre precedente (+0,7%). A gennaio il tasso di disoccupazione si è attestato sull'8,6%, invariato rispetto a dicembre.

Gli indicatori del ciclo economico mostrano qualche segnale di incertezza. A febbraio l'*Economic Sentiment Indicator* è diminuito in misura contenuta. Il clima di fiducia delle imprese europee è migliorato nel settore dei servizi ma è diminuito nell'industria, nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni. Nello stesso mese, la fiducia dei consumatori ha registrato un marcato decremento dovuto in particolare al peggioramento delle prospettive sull'occupazione e sulla capacità di risparmio.

Per quanto riguarda l'economia statunitense nel quarto trimestre il Pil degli Stati Uniti ha registrato un aumento dello 0,6% rispetto al trimestre precedente. La crescita è stata trainata dalle componenti della domanda interna che hanno fornito tutte un contributo positivo. Il tasso di disoccupazione si conferma al 4,1%.

Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2016	2017	2018
Mondo	3,2	3,7	3,9
Economie Avanzate	1,7	2,3	2,3
Area euro	1,8	2,4	2,2
USA	1,5	2,3	2,7
Germania	1,9	2,5	2,3
Francia	1,2	1,8	1,9
Italia	0,9	1,6	1,4
Regno Unito	1,9	1,7	1,5
Giappone	0,9	1,8	1,2
Economia emergenti e in via di sviluppo	4,4	4,7	4,9
Cina	6,7	6,8	6,6
India	7,1	6,7	7,4
Russia	-0,2	1,8	1,7
Brasile	-3,5	1,1	1,9

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, gennaio 2018

1.2 Italia

Nel 2017 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.716.238 milioni di euro, con un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente e dell'1,5% in valori concatenati (dati Istat).

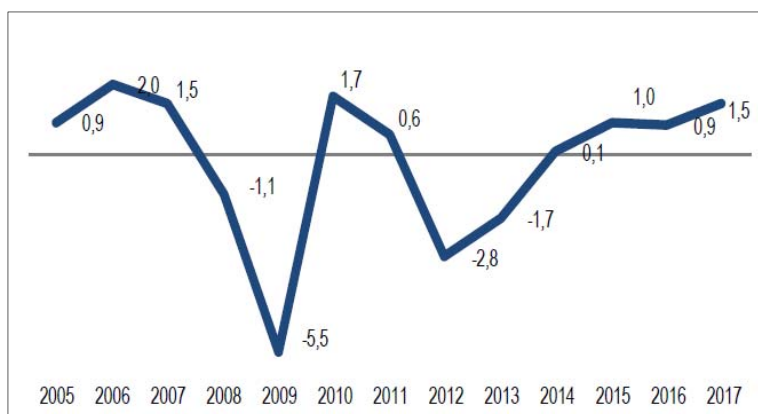
Dal lato della domanda interna nel 2017 si è registrato, in termini di volume, una crescita dell'1,1% dei consumi finali nazionali e del 3,7% degli investimenti fissi lordi. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 5,4% e le importazioni del 5,3%.

La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 1,5 punti percentuali (1,3 al lordo della variazione delle scorte) e la domanda estera netta per 0,2 punti.

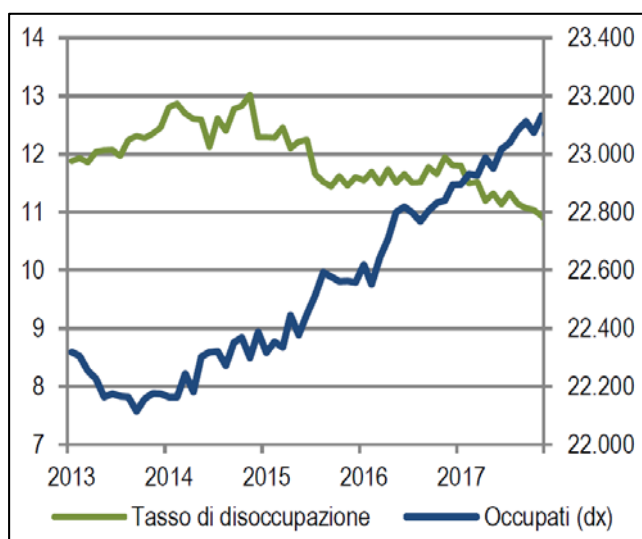
Nel 2017 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,3% (+1,4% nel 2016). La spesa delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un incremento in volume dello 0,1%, mentre quella delle Istituzioni sociali private (Isp) è cresciuta dell'1,4%.

Gli investimenti fissi lordi sono risultati la componente più dinamica della domanda, con un incremento del 3,7%, superiore a quello dell'anno precedente (3,2%). Si sono registrati aumenti per tutte le componenti: del 35,5% per gli investimenti in mezzi di trasporto, del 2,0% quelli in macchinari e attrezzature, dell'1,4% per i prodotti della proprietà intellettuale e dell'1,1% per gli investimenti in costruzioni.

Graf. 1 Andamento del PIL in volume - Anni 2005-2017
(variazioni percentuali, valori concatenati) – Dati ISTAT



Graf. 2 Occupati e tasso di disoccupazione
(migliaia di unità; valori %) – Dati ISTAT



A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nell'industria in senso stretto (2,0%), nelle attività dei servizi (1,5%) e nelle costruzioni (0,8%). Il valore aggiunto ha invece segnato un calo (-4,4%) nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Nel corso del 2017 i principali indicatori relativi al mercato del lavoro hanno registrato un lento miglioramento. A dicembre gli occupati erano 23.071.000 per un tasso di occupazione pari al 58,1% (+0,8% rispetto a dicembre 2016); il tasso di disoccupazione si è attestato all'11,0%, un punto percentuale in meno rispetto alla fine dell'anno precedente.

Sul fronte dei prezzi, dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%) nel 2017 i prezzi al consumo hanno registrato una crescita dell'1,2%. L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si è attestata sul +0,7%, un tasso leggermente più elevato rispetto a quello del 2016 (+0,5%).

2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2017

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel quarto trimestre 2017 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 5,1% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.3).

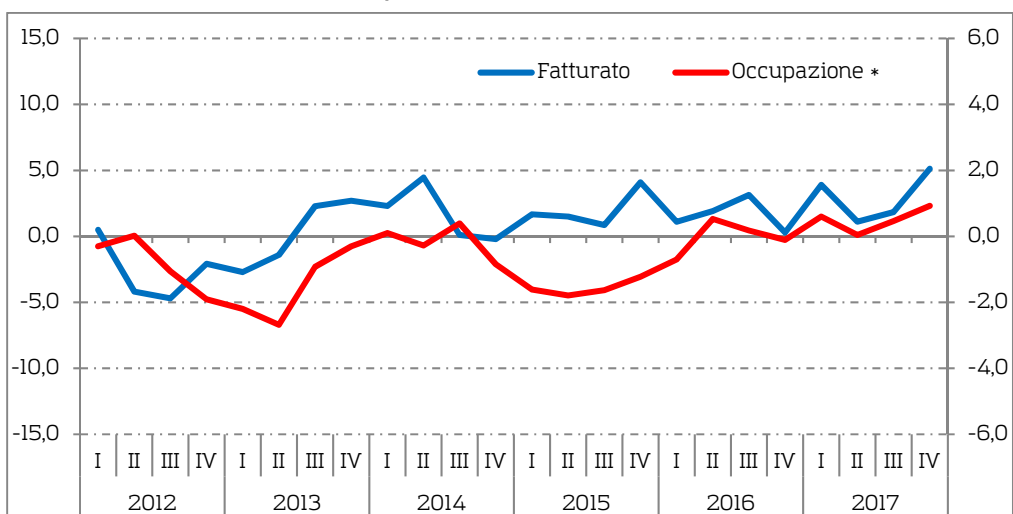
La domanda interna mostra un andamento disallineato. Quella locale aumenta solo moderatamente su base annua dell'1,7%, mentre quella nazionale evidenzia una crescita sostenuta (+13,1%) e in ulteriore rafforzamento rispetto ai precedenti periodi. Il fatturato estero denota una dinamica in crescita particolarmente intensa (+4,0%), che conferma il *trend* positivo della restante parte dell'anno (Graf.4).

A livello di classi dimensionali sorprendono gli ottimi risultati delle imprese più piccole (1-10 addetti), che aumentano i ricavi delle vendite del 7,1%. Risultano ampiamente positive però anche le variazioni rilevate tra le medie (+6,0%) e le grandi imprese (+3,6%) (Graf.5).

L'occupazione nel trimestre risulta in moderata crescita (+0,9%). Gli addetti si contraggono presso i settori dell'estrattivo e, più moderatamente, delle costruzioni e del commercio, mentre evidenziano una dinamica positiva nel manifatturiero, nei trasporti e nei servizi alle imprese.

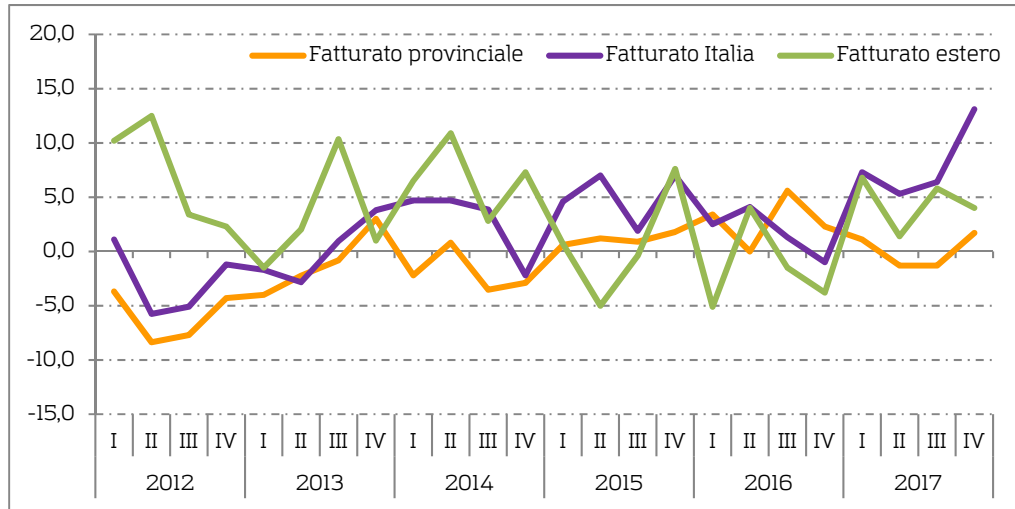
La situazione occupazionale permane negativa presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano un calo occupazionale dell'1,0%, mentre gli occupati risultano in aumento presso le medie (+2,2%) e le grandi imprese (+2,2%). Le ore lavorate evidenziano invece una moderata crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+1,9%), nonostante la presenza di un giorno lavorativo in meno in confronto con il 2016 (Graf.6).

Graf. 3 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

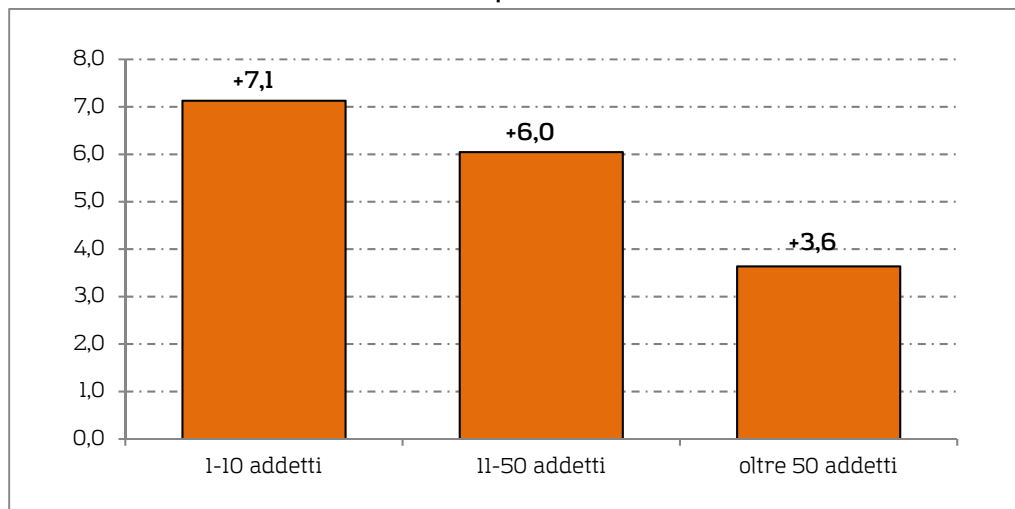


* Scala di destra

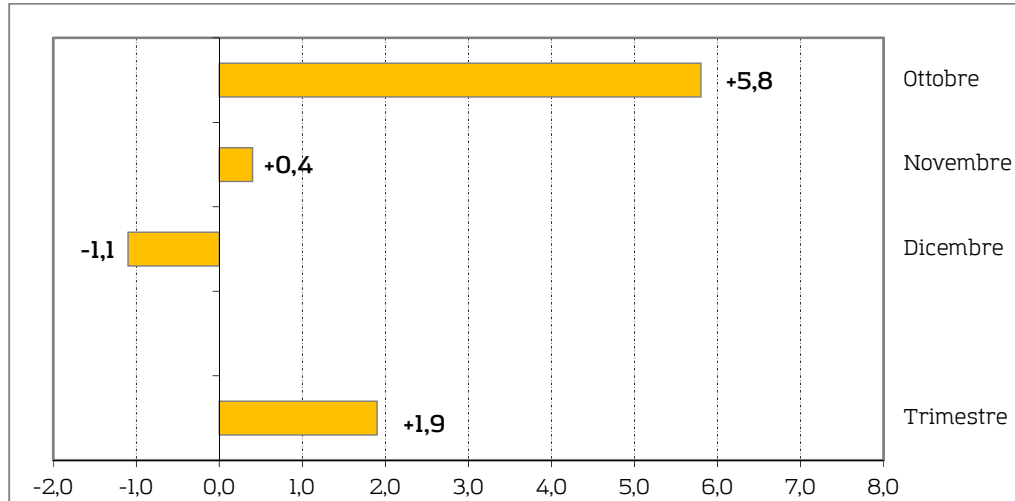
Graf. 4 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 5 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 4° trimestre 2017



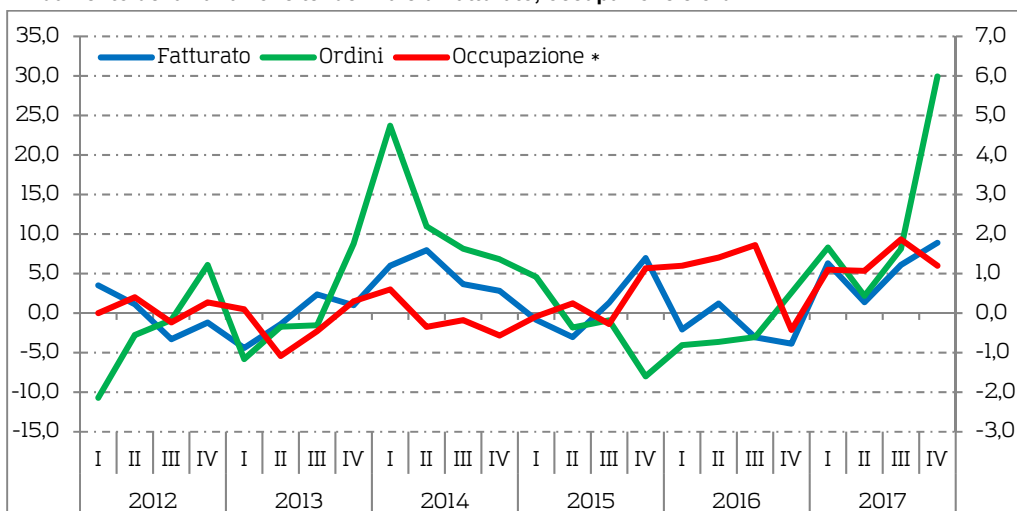
Graf. 6 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 4° trimestre 2017



2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero evidenzia in questo quarto trimestre dei risultati decisamente positivi, in ulteriore miglioramento rispetto a quelli comunque favorevoli dei primi nove mesi. Il fatturato aumenta su base tendenziale dell'8,9%, sostenuto da tutte le componenti della domanda: locale (+10,8%), nazionale (+11,3%) e estera (+5,2%). L'occupazione risulta costantemente in aumento, con un tasso di crescita moderatamente positivo (+1,2%). In una prospettiva futura questa fase positiva sembra destinata a perdurare, perlomeno nel medio periodo, in considerazione del dato eccezionalmente favorevole degli ordinativi e dei giudizi positivi degli imprenditori sulla situazione economica delle loro aziende. Le performance più brillanti, tra i sotto-settori, sono realizzate dagli alimentari-bevande e dalla chimica-gomma-plastica, con aumenti superiori all'11%.

**Graf. 7 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**

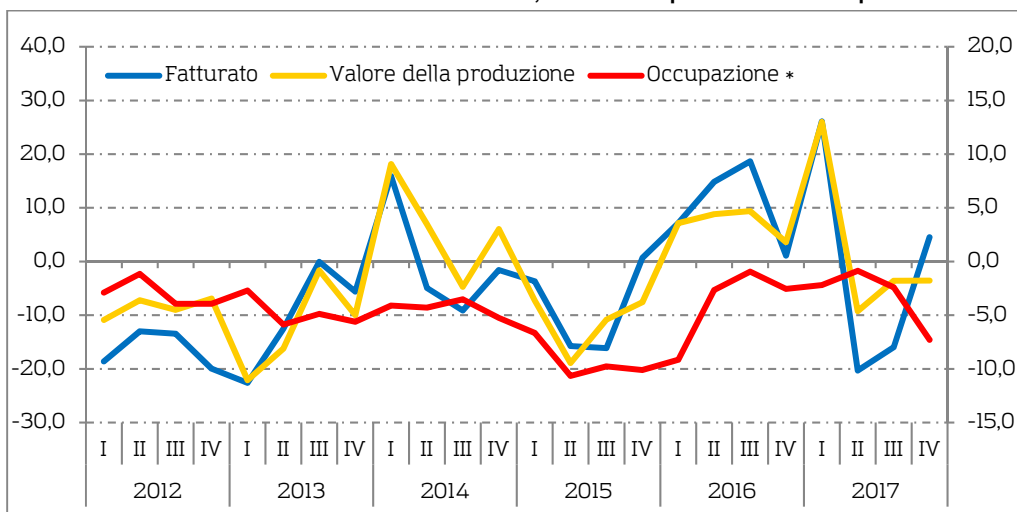


* Scala di destra

2.3 Estrattive

Il settore estrattivo, nonostante presenti in questo ultimo trimestre del 2017 un andamento moderatamente positivo del fatturato, che cresce del 4,5% su base tendenziale, permane in una fase di crisi strutturale. Tutti gli altri indicatori considerati nell'indagine delineano, infatti, una dinamica negativa per il comparto anche nel periodo corrente. Il valore della produzione si contrae del 3,6%, l'occupazione e le ore lavorate risultano in pesante diminuzione, rispettivamente del 7,3% e del 15,6%.

**Graf. 8 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

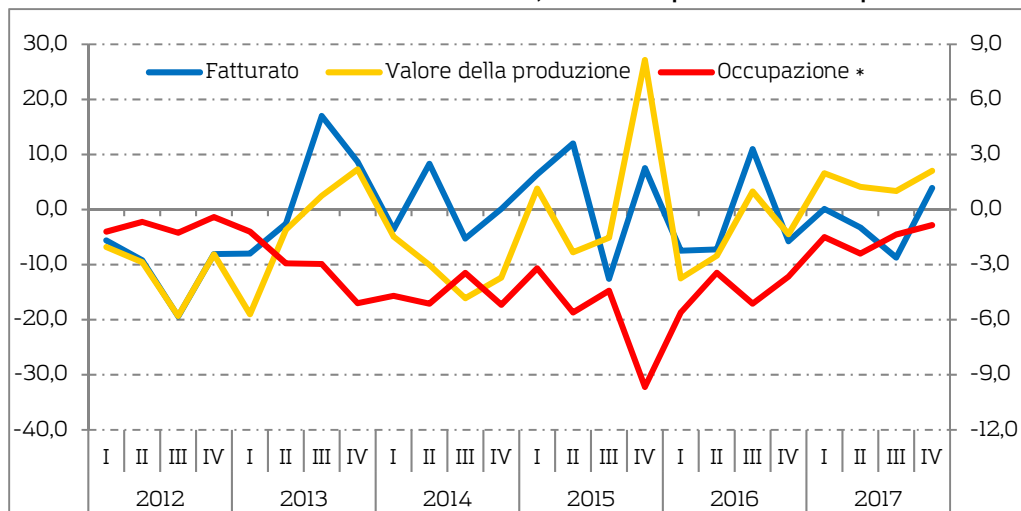


* Scala di destra

2.4 Costruzioni

Il comparto edile, dopo aver attraversato una fase negativa nei mesi centrali dell'anno, evidenzia in questo quarto trimestre dei segnali più favorevoli. Il fatturato aumenta su base tendenziale del 3,9%, sostenuto dall'ottima dinamica delle vendite in Italia, ma fuori provincia (+34,3%), mentre in ambito locale l'andamento è ancora stagnante (-0,5%). Cresce anche il valore della produzione (+7,0%) confermando la fase positiva in atto. L'occupazione continua invece a contrarsi, seppur meno intensamente dei trimestri precedenti (-0,9%). Le prospettive per l'inizio del 2018 appaiono confortanti: gli ordinativi riprendono a crescere sensibilmente e il *sentiment* attuale e in prospettiva degli imprenditori del settore fa rilevare per la prima volta da molto tempo un miglioramento significativo.

Graf. 9 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



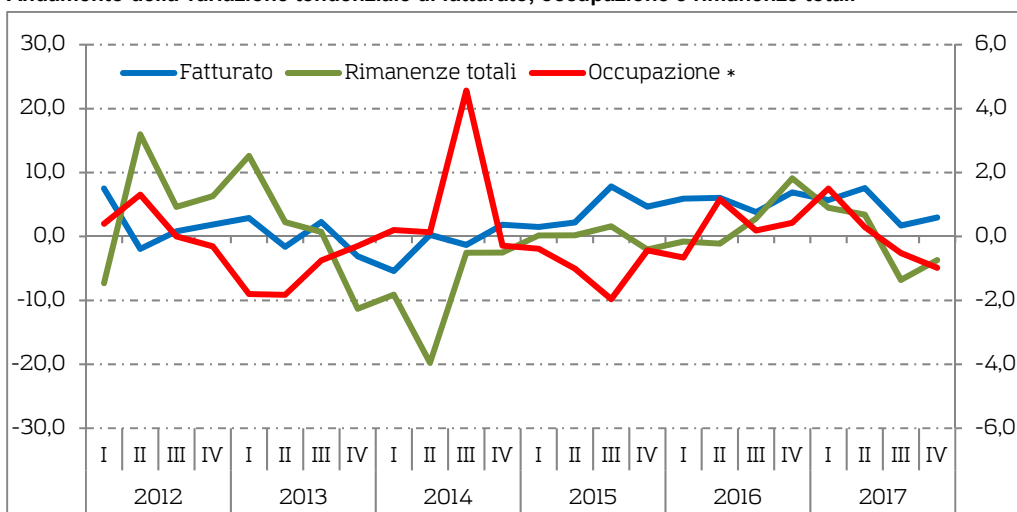
* Scala di destra

2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il commercio all'ingrosso evidenzia, nel quarto trimestre, un moderato aumento del fatturato su base tendenziale (+3,0%); si tratta di una variazione più contenuta rispetto a quelle rilevate nella prima metà dell'anno, ma comunque indicativa del permanere di una situazione favorevole per il settore. In questo periodo, analogamente ai tre mesi precedenti, si contraggono i ricavi conseguiti in provincia e all'estero, mentre crescono sensibilmente quelli realizzati nel resto del territorio nazionale. L'ingrosso alimentare presenta una crescita del fatturato molto sostenuta (+20,3%), mentre quello non alimentare si contrae leggermente (-1,7%). La variazione occupazionale, invece, dopo la crescita registrata nel primo semestre, si contrae moderatamente nel periodo in esame (-1,0%).

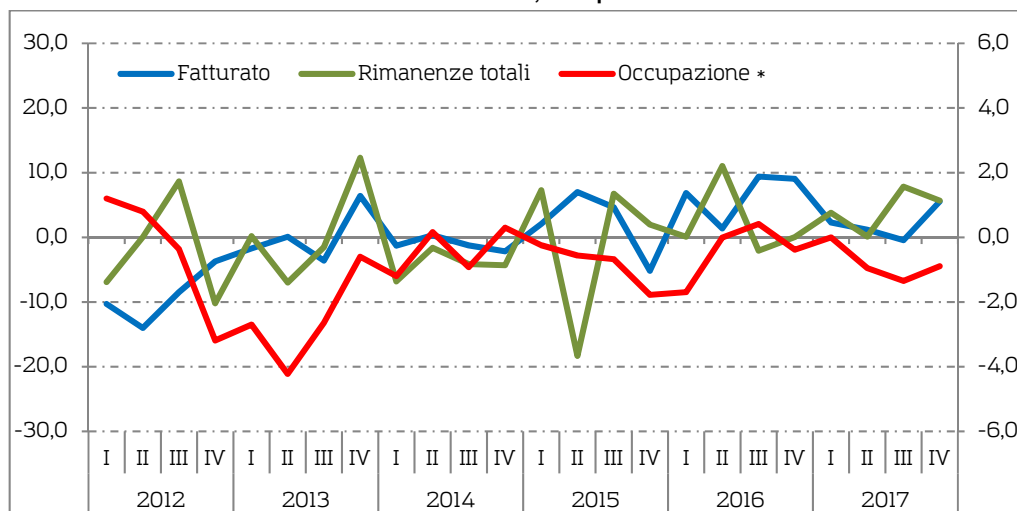
Il commercio al dettaglio presenta dei risultati economici nuovamente molto positivi, che risentono del moderato recupero della domanda locale, con una variazione dei ricavi delle vendite pari a +5,5%. Nel trimestre corrente si rileva un nuovo sensibile aumento del fatturato relativo al commercio dei veicoli; in contenuta crescita risultano anche le vendite di prodotti alimentari e di altri prodotti non alimentari. L'occupazione, infine, si caratterizza per una leggera contrazione (-0,9%).

Graf. 10 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali



* Scala di destra

Graf. 11 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali

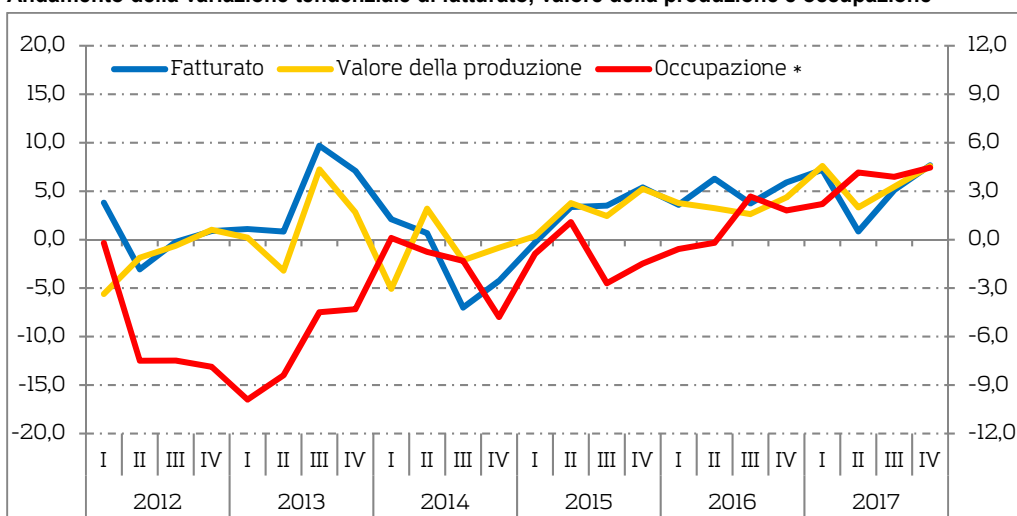


* Scala di destra

2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione ancora una volta in deciso aumento (+7,7%), che segue quelle positive fatte rilevare nei trimestri precedenti. Tale risultato è determinato dal buon andamento della domanda nazionale (+14,0%) ed estera (+3,1%), mentre la domanda locale risulta stagnante (-0,7%). L'occupazione inoltre continua a presentare un andamento sensibilmente positivo (+4,5%), per il sesto trimestre consecutivo.

Graf. 12 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

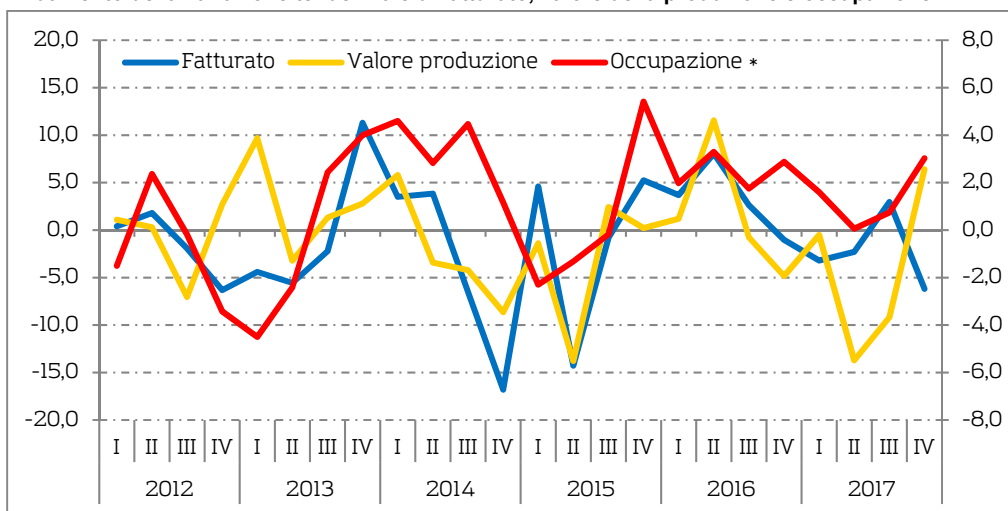


* Scala di destra

2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato è l'unico nel periodo a presentare una diminuzione marcata dei ricavi delle vendite su base tendenziale (-6,2%), determinata dalla pesante diminuzione del fatturato realizzato in provincia (-10,2%), mentre le vendite in Italia crescono leggermente (+1,8%). Questa situazione del settore appare peraltro di natura transitoria in considerazione dei segnali ampiamente positivi che arrivano dagli altri indicatori: il valore della produzione aumenta del 6,4%, gli ordinativi crescono del 6,2% e l'occupazione aumenta del 3,0%.

Graf. 13 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



* Scala di destra



2.8 Imprese artigiane

Il fatturato delle imprese artigiane cresce complessivamente dell'1,3% rispetto all'analogo trimestre dello scorso anno. L'evoluzione dei ricavi delle vendite è il risultato da un lato dell'andamento in leggera contrazione della domanda locale (-0,9%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, mentre dall'altro aumenta sensibilmente la domanda nazionale, ma fuori provincia, che cresce del 10,7%. Ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano comunque in sensibile aumento. A livello settoriale, si riscontra, anche in questo periodo, una variazione decisamente sostenuta dei ricavi delle vendite per le imprese del comparto manifatturiero (+6,1%), mentre per le costruzioni la variazione è moderatamente negativa (-2,3%).

In termini di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sono solo le imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti, che evidenziano una diminuzione del fatturato (-3,2%); mentre le unità più grandi, con oltre 10 addetti, segnalano un aumento sensibile (+5,9%).

Sul piano occupazionale si rileva per la prima volta da alcuni trimestri una timida ripresa. Gli addetti aumentano dello 0,5% su base annua, grazie al contributo positivo del settore manifatturiero (+1,8%), mentre tra le imprese del settore edile l'andamento è stagnante (0,0%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole, con meno di 5 addetti (-3,8%), mentre le imprese più grandi sperimentano una dinamica occupazionale positiva, che si rafforza al crescere della dimensione aziendale. Anche le ore lavorate sono in crescita (+1,7%) nonostante la presenza di un giorno lavorativo in meno rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Complessivamente gli ordinativi, a differenza del complesso delle imprese, evidenziano un aumento modesto (+1,1%) legato all'ottimo andamento di quelli rilevati nel comparto manifatturiero e ad una ripresa anche di quelli relativi al settore edile.



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

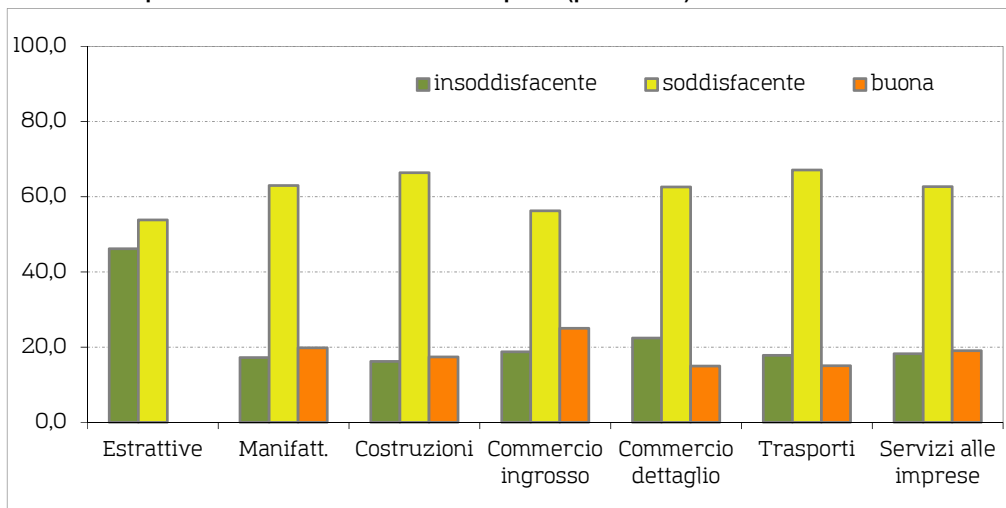
Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

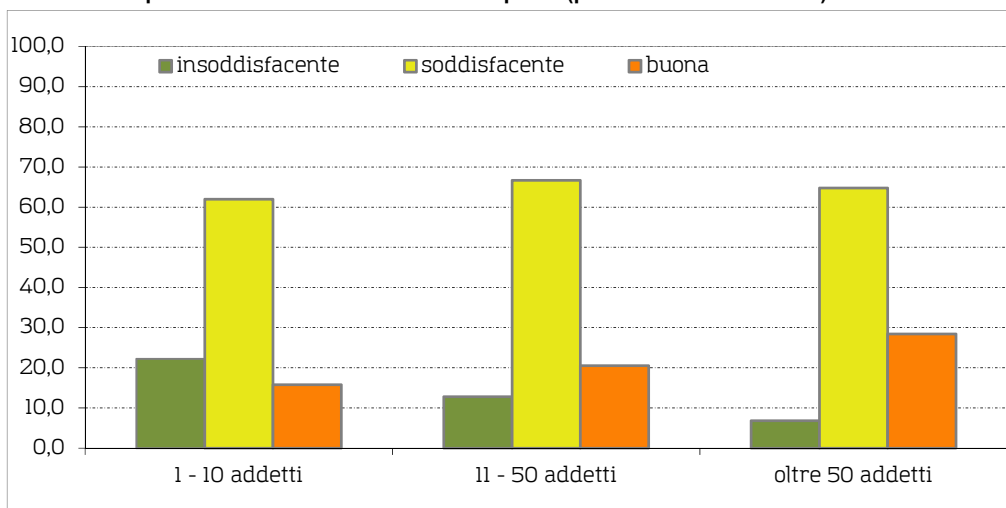
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un ulteriore lieve miglioramento rispetto ai risultati già soddisfacenti del precedente trimestre e si mantiene sui livelli rilevati nei periodi antecedenti la crisi economica. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica insoddisfacente (18,7%) è molto simile rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono buona (18,0%); il restante 63,3% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è praticamente nullo e pari a -0,7% (Graf. 16). Per trovare un saldo più favorevole bisogna risalire al terzo trimestre del 2007. Nel periodo corrente quattro settori si caratterizzano per dei saldi positivi: in particolare il commercio all'ingrosso (+6,3%) e il manifatturiero (+2,6%), mentre, tra i comparti con saldo negativo, il più marcato si rileva ancora una volta nell'estrattivo (-46,2%) (Graf. 14). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo negativo (-6,4%), mentre tra le imprese più grandi aumentano i giudizi favorevoli, in particolar modo presso le unità con 11-50 addetti (Graf. 15).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (74,7%) ritiene tale capacità "media", l'11,3% "forte" e il 14,0% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+16,3%) e negativo per le unità più piccole (-9,4%); mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo presso il manifatturiero (+2,0%), il commercio all'ingrosso (+2,5%) e i servizi alle imprese (+0,8%).

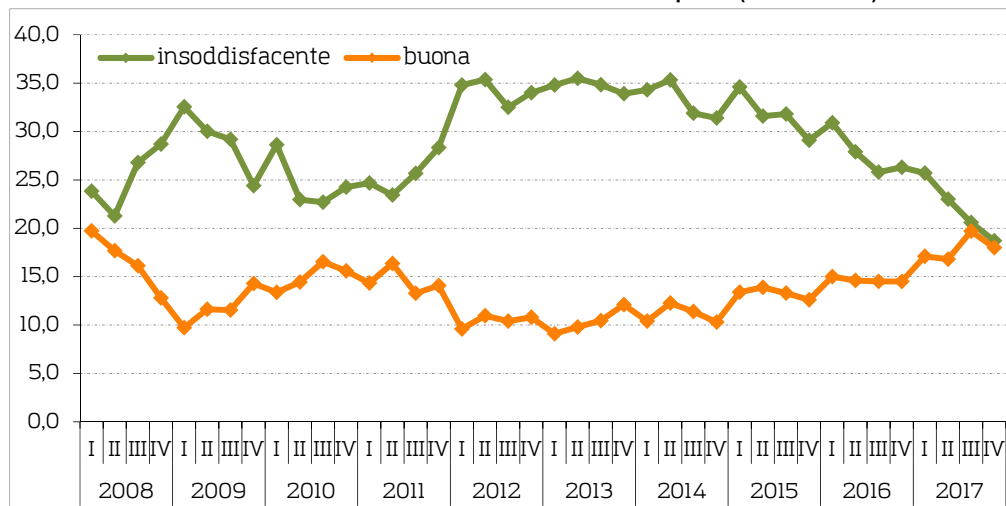
**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



**Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



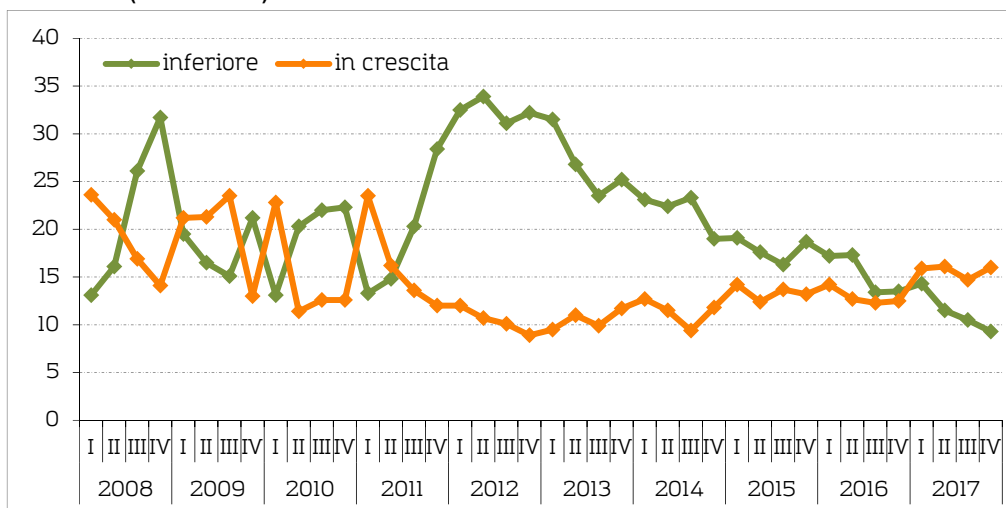
Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)



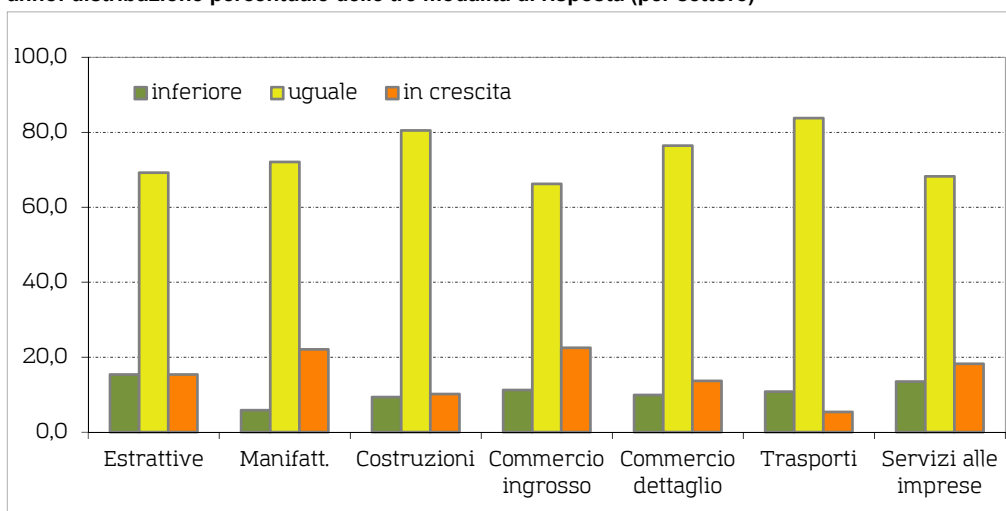
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono in ulteriore miglioramento rispetto allo scorso trimestre, e si collocano sui livelli precedenti la crisi. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono solo il 9,3%, mentre il 16,0% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi ancora una volta positivo (+6,7%) (Graf. 17). Per la prima volta da almeno un decennio, quasi tutti i settori denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future e gli imprenditori del manifatturiero (+16,2%) e del commercio all'ingrosso (+11,3%) sono quelli maggiormente ottimisti, mentre tutti gli altri settori evidenziano saldi positivi ma più contenuti, ad eccezione dei trasporti che evidenziano un saldo negativo (Graf. 18). In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, evidenziano un saldo solo leggermente positivo (+0,7%), mentre tra le medie e le grandi imprese prevalgono nettamente i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (Graf. 19).

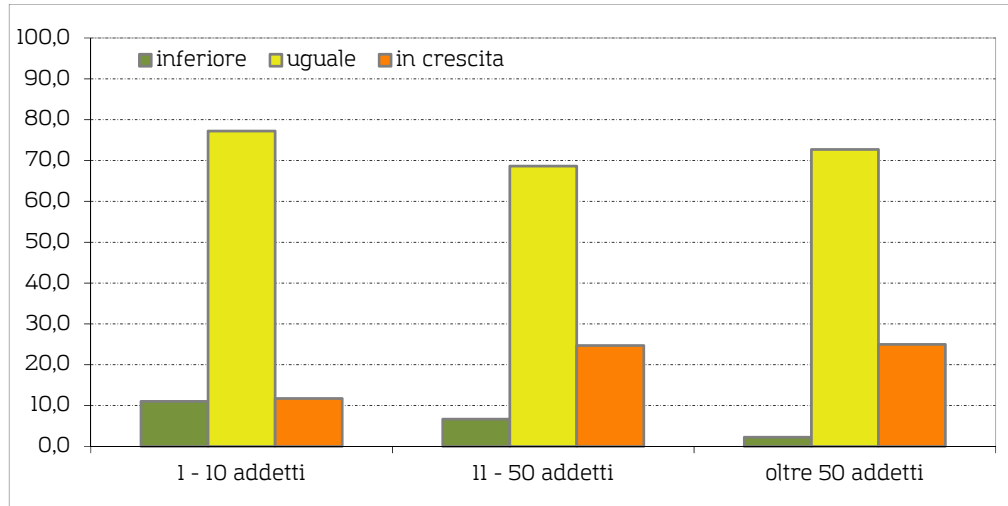
Graf.17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)



Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2016, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (70,2%) e in crescita moderata (21,1%). Il 3,0% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 5,0% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. In particolare, si segnala che rispetto ai trimestri dello scorso anno si riscontra una maggior percentuale di risposte orientate alla stazionarietà dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio e del manifatturiero, mentre l'estrattivo evidenzia una prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (50,0%) e di crescita moderata (41,0%). Anche in questo quarto trimestre del 2017 prevalgono quindi le indicazioni di stabilità, anche se l'opzione di crescita moderata è in aumento rispetto ai periodi precedenti.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (62,5%) seguita da quella di crescita moderata (31,5%) e da quella di crescita sostenuta (3,8%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore (*) e classe di addetti (**) ed è composto da 2.228 imprese (1.104 rispondenti nel 4° trimestre 2017) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio-febbraio 2017 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.